

Il Castello di Brescia

La fortezza militare sul colle Cidneo



Cristina Donati, Giampietro Marchesi
Associazione Speleologica Bresciana

Fin dai tempi più antichi gli uomini costruirono luoghi fortificati per proteggersi dagli attacchi dei nemici e per controllare una specifica regione. Campagne di scavi archeologici hanno accertato la continuità di un insediamento sul Colle Cidneo fin dal II millennio a.C. documentando la successione e la contemporaneità di funzioni diverse: abitative, religiose e militari.

Stiamo parlando del Castello di

Brescia che, dal Colle Cidneo domina la città. La sua attuale struttura è il risultato di continui cambiamenti dovuti ai passaggi in epoche diverse di Liguri, Cenomani, Romani, Milanesi, Veneziani ed Austriaci. Si può affermare che, nei secoli, il Castello sia stato protagonista e nello stesso tempo testimone d'eventi che hanno fatto la storia di Brescia.

Uno straordinario complesso fortificato, un formidabile arnese da

guerra che solo dopo il 1903, anno in cui è diventato proprietà del Comune, ha smesso la sua connotazione strettamente militare. Negli ultimi cento anni è stato utilizzato per esposizioni cittadine, vi ha trovato sede il Giardino zoologico, il Museo di storia naturale e il Giardino botanico. Oggi il Castello, nel quale sono aperti sia il Museo del risorgimento sia il Museo delle armi "Luigi Marzoli", è un punto di riferimento per momenti di sva-



Figura 1: il castello di Brescia: Mastio e Torre dei prigionieri (foto G. Marchesi, C. Donati).

go, di passeggiate e luogo per manifestazioni culturali e sportive. L'Amministrazione Comunale negli ultimi anni ha dato inizio ad una serie di interventi per il pieno recupero del Castello di Brescia, ed è proprio in questo ambito che l'Associazione Speleologica Bresciana è stata incaricata di effettuare un sistematico programma di ricerca volto a censire, rilevare e documentare la rete delle cavità artificiali esistenti nell'area del Colle Cidneo. Lo studio ha portato alla luce una grande quantità di ambienti sotterranei: collegamenti protetti, postazioni per artiglierie, depositi per polveri e munizioni, pozzi e cisterne, prigioni, sortite segrete. La maggior parte di questi luoghi abbandonati era caduta

in disuso e di alcuni di loro si era perso anche il ricordo. Al termine delle operazioni gli speleologi, dopo aver consegnato al Comune una voluminosa documentazione scientifica, con relazioni, disegni e ricca iconografia, prima hanno pubblicato per la casa editrice Grafo il libro *Segreti e segrete del castello di Brescia* e successivamente si sono resi disponibili per delle visite guidate ai sotterranei della fortezza Cidnea.

Questo impegno non ha comunque arrestato le esplorazioni, che sono proseguite e proseguono anche con l'utilizzo di tecnologie innovative (vedi articolo "Tecniche di video ispezione nell'esplorazione di cavità artificiali" di Alberto Gussago).

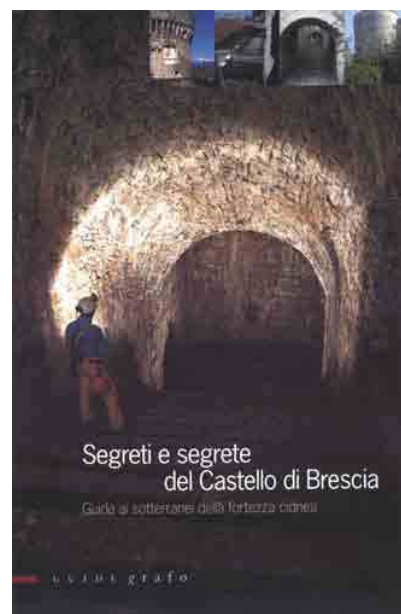


Figura 3: copertina del libro *Segreti e segrete del castello di Brescia*; Ed. Grafo di Brescia; 2002.

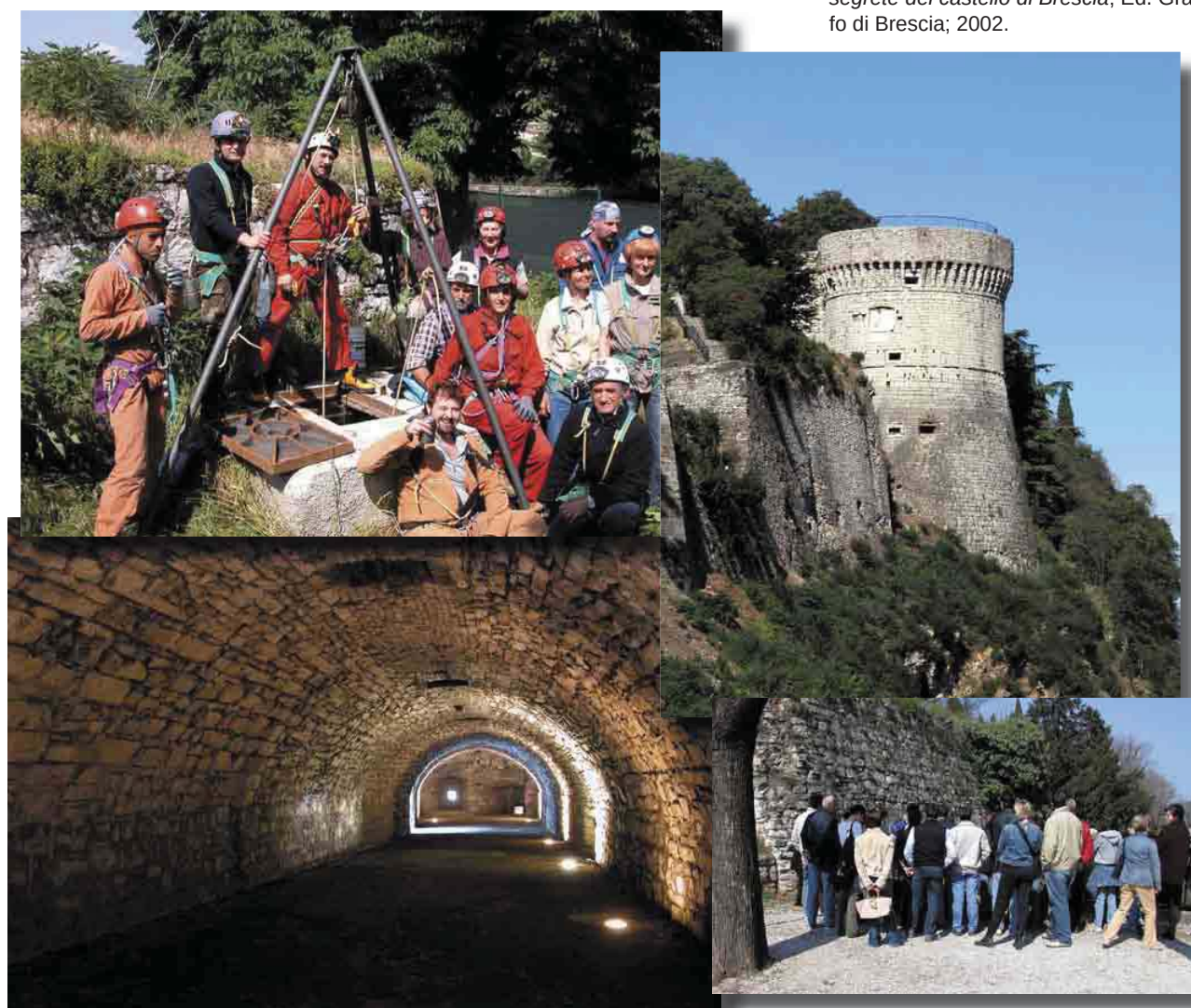


Figura 2: il castello di Brescia: le visite. In alto a sinistra: discesa nel Bastione della Pusterla; in alto a destra: la Torre dei Francesi; in basso a sinistra: Galleria delle luci; in basso a destra: durante una visita guidata (foto G. Marchesi, C. Donati).